

REGIONE LAZIO



Dipartimento: DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale: ENERGIA E RIFIUTI

Area: RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. B3392 del 30/07/2009

Proposta n. 13332 del 23/07/2009

Oggetto:

Ecocentro S.p.A. Rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs 152/06 dell'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi rilasciata con D.G.R. n. 9190/1996 e 9235/96 e s.m.i. Volturazione della stessa a favore di Ecofatcentro s.r.l.

OGGETTO: Ecocentro S.p.A. Rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs 152/06 dell'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi rilasciata con D.G.R. n. 9190/1996 e 9235/96 e s.m.i.
Volturazione della stessa a favore di Ecofatcentro s.r.l.

GESTORE: Ecofatcentro s.r.l.– C.F. e P.I. 10187021000

SEDE LEGALE E OPERATIVA: Via Don Tazzoli n. 9 – 00040 Pomezia (Rm)

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

su proposta dell' Area Rifiuti della Direzione Regionale Energia e Rifiuti;

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri istituzionali, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18-02-02, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, Regolamento 6-09-02, n.1 e s.m.i.;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• **di fonte comunitaria:**

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

• **di fonte nazionale:**

- Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli artt. 31 e 33 del D. lgs. 5/02/97, n.22	D.M. 05-02-1998 e s.m.i.
- Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole	D.lgs. 11-05-1999, n. 152 e s.m.i.:
- Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. 372/99	DM Ambiente 31-01-2005
- Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate	D.Lgs n. 59 del 18-02-2005 e s.m.i.

dell'inquinamento	
- Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
- Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. n. 59/05	DM Ambiente 29-01-2007
- Norme tecniche per le costruzioni	DM Lavori pub. 14-01-2008
- Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A	DM Economia/fin. 24-04-2008
- Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.Lgs n. 81 del 09-04-2008
• <u>di fonte regionale:</u>	
- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
- Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 112 del 10-07-2002
- Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
- Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D.lgs. 59 del 18 febbraio 2005. Determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D lgs. 59/2005	DGR n. 1116 del 13-12-2005
- Decreto legislativo 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16-05-2006
- Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs 152/99	DCRL n. 42 del 27-09-2007 e s.m.i.
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008

- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
- Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009

Premesso che:

- La società **Ecocentro S.p.A.** con sede legale ed impianto in Don Tazzoli 14 - 00040 Pomezia (RM) gestisce l'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in forza delle seguenti autorizzazioni:

Atto	N.	Del	Oggetto
Rifiuti			
Deliberazioni della Giunta regionale del Lazio	nn. 9190/1996 e 9235/96	6 aprile 1999 - 20 novembre 1999	Autorizzazione all'attività di deposito temporaneo e trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, anche ex tossici e nocivi.
Decreto del Commissario delegato per l'Emergenza ambientale nel Lazio	n. 51/2005	9 agosto 2005	Ecocentro S.p.A., con sede legale ed impianto in via Don Tazzoli 9/16 – Pomezia (RM). Proroga dei termini delle autorizzazioni rilasciate con D.G.R. n. 9110/96, 9235/96 e s.m.i.
Determinazione Regione Lazio	n. B2344/2009	4.06.2009	Modifica dell'autorizzazione all'attività di deposito temporaneo e trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, anche ex tossici e nocivi, rilasciata con Deliberazioni della Giunta regionale del Lazio n. 9190/1996 e 9235/96, per gli stabilimenti siti in Pomezia alla via Don Tazzoli nn. 9 e 16.
Determinazione Regione Lazio	n. B2861/2009	30.06.2009	Ecocentro S.p.A. Proroga al 31 luglio 2009 termini autorizzazione alla gestione dei rifiuti dell'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito in Pomezia alla Via Don Tazzoli, n. 9, rilasciata con Deliberazioni della Giunta regionale del Lazio n. 9190/1996 e 9235/96 e s.m.i.
Acqua			

Provincia di Roma – Dip. Servizi di Tutela Ambientale	193	26.04.2007	D.Lgs 152/06: autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche e acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale
Altro			
Comando provinciale vigili del fuoco – Min. Interno	Certificato prot. n. 150408/200 7	26.04.2007	Certificato di prevenzione incendi

- in particolare, con Decreto del Commissario delegato per l’Emergenza ambientale nel Lazio n. 51 del 9 agosto 2005, come modificato con decreto commissariale n. 39/2006, l’attività dell’impianto, all’epoca articolato nei due stabilimenti di Via Don Tazzoli nn. 9 e 16, è stata limitata alle operazioni D13, D14, D15 e R13, mentre i quantitativi annui in entrata e quelli di stoccaggio istantaneo sono stati diminuiti rispettivamente a 51.960 t e a 2.250 t;
- la società, a seguito di conclusione dell’istruttoria di autorizzazione integrata ambientale relativamente all’impianto in questione - avvenuta con pronuncia, da parte della Regione Lazio, di non assoggettabilità, prot. n. 053902/1A/15 del 5 maggio 2008 – ha presentato istanza di rinnovo e di divisione con riferimento ai due stabilimenti di Via don Tazzoli nn. 9 e 16, rilasciata dalla Regione Lazio con Deliberazioni nn. 9190/1996 e 9235/96 riguardante Autorizzazione all’attività di deposito temporaneo e trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, anche ex tossici e nocivi, successivamente modificata e integrata secondo quanto sopra descritto – con nota acquisita al protocollo regionale n. 224399/2W/00 del 22 dicembre 2008;
- con Determinazione della Regione Lazio n. B2344 del 4.06.2009, si è proceduto all’individuazione delle attività, e in particolare dei codici CER gestiti e delle relative quantità, dell’impianto di Via don Tazzoli n. 9 e dell’impianto di via Don Tazzoli n. 16, entrambi autorizzati con le D.G.R. sopra citate;
- l’istanza, anche a seguito delle integrazioni trasmesse, è stata corredata con la seguente documentazione tecnico-amministrativa:
 - contratto di locazione del complesso immobiliare ad uso industriale;
 - conferimento e accettazione dell’incarico di responsabile tecnico all’ing. Mauro Meriano;
 - dichiarazione di non assoggettabilità a pronuncia di compatibilità ambientale;
 - inquadramento territoriale dell’impianto su CTR 1:10.000 e dettaglio indicante le vie di accesso 1:200;
 - analisi territoriale nell’intorno dei 500 mt dall’impianto;
 - risultati del piano di automonitoraggio degli ultimi 3 anni;
 - planimetria dettagliata dell’impianto con evidenziate le aree di stoccaggio suddivise in R13, rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, e in D15, rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi;

- schema di flusso delle attività produttive;
- perizia asseverata attestante che l'impianto autorizzato è stato realizzato conformemente al progetto approvato e che lo stesso è adeguato alle prescrizioni riportate nell'autorizzazione, nonché alla normativa in materia di sicurezza, a firma Architetto iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Roma al n. 7302;
- relazione tecnica sulle modalità di gestione dei rifiuti a firma dell'Architetto sopra indicato;
- la società, con nota acquisita al protocollo regionale n. 142267/D2/2W/01 del 22 luglio 2009, ha presentato istanza di volturazione dell'autorizzazione dell'impianto di via Don Tazzoli n. 9 in favore di Ecofatcentro s.r.l., cessionaria del ramo d'azienda;

Preso atto che l'impianto, come da perizia asseverata, risulta realizzato conformemente al progetto approvato e che lo stesso è stato adeguato alle prescrizioni e limitazioni riportate nelle autorizzazioni e che, inoltre, l'impiantistica dell'insediamento è adeguata alla normativa vigente in materia di sicurezza;

Considerato che

- a seguito di sopralluogo sull'impianto, avvenuto in data 18 giugno 2009, l'Amministrazione ha, con nota prot. n. 115995/D2/2W/01 del 22 giugno 2009, richiesto di fornire i chiarimenti e le integrazioni necessarie;
- la società, in ottemperanza e in conformità alle indicazioni di cui sopra, ha presentato, con nota acquisita al protocollo del 3 luglio 2009, n. 126940/D2/2W/01, la seguente documentazione, in aggiornamento e sostituzione di quella già agli atti:
 - Allegato 1 – Rifiuti per i quali è richiesta l'autorizzazione e modalità di gestione degli stessi (Rev. 01 del 26.06.2009)
 - Allegato 4 – Contenitori mobili (containers scarrabili) localizzati nell'Impianto (Rev. 01 del 26.06.2009)
 - Allegato 5 – Aree di stoccaggio (Rev. 01 del 26.06.2009)
 - Allegato 6 – Aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti autoprodotti (Rev. 01 del 26.06.2009)
 - Allegato L – Planimetria dettagliata dello Stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio dei rifiuti (Rev. 01 del 26.06.2009)
 - Allegato O – Relazione Tecnica in corso di esercizio riportante le modalità di gestione dei rifiuti trattati;

Preso, infine, atto che l'istanza di voltura alla Ecofatcentro s.r.l. è stata corredata con la seguente documentazione tecnico-amministrativa:

- contratto di cessione di ramo d'azienda – notaio Laura Giuliani, repertorio n. 26336/4492;
- dichiarazione di subentro in tutti gli obblighi riportati nell'autorizzazione esistente;

- dichiarazione di impegno della società, con il rilascio del provvedimento di volturazione regionale, alla presentazione delle necessarie garanzie finanziarie;
- certificazione del possesso dei requisiti di moralità previsti dalla legge da parte del/i rappresentanti legali della società;
- atto di conferimento incarico come responsabile tecnico dell'impianto all'ing. Mauro Meriano e relativa accettazione;

Visti gli allegati A “Rifiuti in entrata e modalità di gestione degli stessi” e B “Planimetria delle aree di stoccaggio dell'impianto”, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto, per quanto sopra, di poter rilasciare il rinnovo dell'autorizzazione in oggetto;

Ritenuto, inoltre, di poter procedere alla volturazione della suddetta autorizzazione in favore della Ecofatcentro s.r.l.;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di rinnovare, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs 152/06 e dell'art. 16 della l.r. 27/98, per un periodo di anni 10 (dieci) dalla data del presente atto, l'autorizzazione rilasciata, con Deliberazioni della Giunta regionale del Lazio n. 9190/1996 e 9235/96 e s.m.i. alla Ecocentro S.p.A, C.F. 04786050585 e P.I. 01303771008, relativamente alle attività dell'impianto sito in via Don Tazzoli n. 9, Pomezia (RM), come individuate con Determinazione Regionale n. B2344 del 4 giugno 2009;
2. di volturare l'autorizzazione di cui al punto 1 a favore della Ecofatcentro s.r.l., C.F. e P.I. 08107431002, con sede legale in Via Don Tazzoli, n. 9, Pomezia (Rm), e, per essa, al proprio legale rappresentante.

La Ecofatcentro S.r.l., e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, pena l'applicazione di quanto richiamato nell'art. 208 comma 13 del D.Lgs. 152/06, e fatte salve le sanzioni di legge, è autorizzata a gestire l'impianto successivamente descritto, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni, tutte, di seguito riportate.

Gli allegati A “Rifiuti in entrata e modalità di gestione degli stessi”, B “Planimetria delle aree di stoccaggio dell'impianto”, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

1. Localizzazione dell'impianto

L'impianto è localizzato nel Comune di Pomezia, in via Don Tazzoli, 9.

Ubicazione catastale: il sito è distinto al catasto del comune di Pomezia al foglio n. 10, particelle n. 76 e 98.

2. Descrizione dell'impianto

L'impianto si estende su un'area di mq 4427 di cui coperti 2064 e scoperti 2363.

Non sono previste linee tecnologiche. Sono presenti due trituratori.

3. Operazioni di gestione

La società potrà svolgere presso l'impianto in questione le seguenti attività di gestione rifiuti, secondo le indicazioni richiamate nell'allegato A:

R13 – operazione di messa in riserva

D13 – Raggruppamento, selezione, cernita

D14 – triturazione, riduzione volumetrica, ricondizionamento, riconfezionamento

D15 – Deposito preliminare.

4. Rifiuti autorizzati con le relative modalità di gestione e quantità

La società è autorizzata a gestire i rifiuti elencati nell'Allegato A al presente atto.

Quantità annuale gestibile presso l'impianto: 21.060 (ventunomilasessanta) T/anno;

di cui pericolosi : 11.060 T;

di cui non pericolosi: 10.000 T.

Costituisce ulteriore limitazione il quantitativo per singoli gruppi di CER richiamato nell'Allegato A.

La quantità giornaliera gestibile presso l'impianto è pari a 84 T/giorno.

5. Capacità di stoccaggio istantaneo presso l'impianto

La capacità massima di stoccaggio presso l'impianto sarà pari a :

Operazione	Rifiuti Pericolosi	Rifiuti non Pericolosi	Totale
R13	100	100	200
D15	230	170	400
Totale	330	270	600

6. Garanzie finanziarie

La prosecuzione dell'attività è subordinata al rinnovo, entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, delle garanzie finanziarie da presentare, secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 239 del 17.04.2009 per un importo pari a 108.000 euro, fatto salvo quanto richiamato nell'art. 210 del D.Lgs 152/06, terzo comma lettera h).

7. Modalità di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito

La società, al termine dell'attività e/o qualora non intervenga il rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia. Dell'avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpalazio e alla competente Amministrazione provinciale.

PRESCRIZIONI:

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente atto, la società dovrà, in particolare:

1. rispettare tutto quanto contenuto nell'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche e acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale rilasciata dalla competente Amministrazione Provinciale;
2. non modificare l'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98;
3. dare comunicazione preventiva all'autorità competente, per le necessarie valutazioni, delle modifiche non sostanziali che si intendono apportare, nel tempo, all'impianto esistente o alla gestione dello stesso;
4. dovrà dare, entro trenta giorni, comunicazione alla Regione di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, di modifica del Legale Rappresentante e del Direttore Tecnico, qualora ciò avvenga. Alla scadenza di ogni anno, la società dovrà presentare la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla legge;
5. acquisire preventivamente il nulla osta dell'Amministrazione regionale in caso di richiesta di autorizzazione di ulteriori attività presso l'impianto, ai sensi dell'art. 214, D.Lgs n. 152/06;
6. dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza;
7. avvalersi di personale qualificato per il controllo dei processi e la sorveglianza dei luoghi di lavoro;

8. provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
9. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
10. garantire la custodia continuativa dell'impianto anche attraverso l'adozione di un sistema di reperibilità;
11. garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale di salute e sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
12. comunicare tempestivamente alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Pomezia, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
13. comunicare preventivamente la eventuale cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti, nel qual caso, dovrà, inoltre, provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
14. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività;
15. assumere la responsabilità per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, a far tempo dalla eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi e fatti, comunque, salvi i diritti dei terzi;
16. rendere individuabili, in modo univoco, le aree dell'impianto attraverso l'apposizione di idonea segnaletica e cartellonistica. Dovranno, in particolare, essere facilmente individuabili le aree di stoccaggio suddivise per operazione e tipologia di rifiuto (pericoloso - non pericoloso). La cartellonistica, come previsto dalle norme sull'etichettatura, dovrà riportare, in relazione alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio, gli adempimenti in caso di primo soccorso;

17. dotare l'impianto di segnaletica orizzontale e verticale al fine di consentire il corretto transito dei veicoli all'interno delle aree di impianto;
18. accettare ogni singola partita di rifiuti previo espletamento delle procedure di omologa necessarie ad identificare la tipologia degli stessi;
19. richiedere, qualora il CER non pericoloso attribuito al rifiuto presenti nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato alla parte IV del D.Lgs. 152/06, una corrispondente voce a specchio, certificazione analitica rilasciata da laboratori certificati UNI CEI EN ISO o equivalenti, all'inizio del conferimento e successivamente con cadenza annuale e, qualora accada, ogni qual volta venga modificato il ciclo produttivo dei conferimenti;
20. effettuare le operazioni di scarico avendo cura di limitare la diffusione di odori molesti ed evitare qualunque sversamento dei rifiuti nell'ambiente circostante; qualora dovesse verificarsi un simile evento la società dovrà provvedere immediatamente alla delimitazione dell'area attraverso appositi presidi e, successivamente, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dell'area interessata;
21. stoccare i rifiuti pericolosi in aree coperte;
22. stoccare separatamente, in aree individuate, in contenitori mobili (containers scarrabili etc), i rifiuti solidi e i rifiuti liquidi, non confezionati;
23. stoccare i rifiuti liquidi sfusi, tenendo conto della compatibilità chimico-fisica degli stessi, dello schema di compatibilità chimica tra i vari gruppi di sostanze contenuto nella tab. E2 delle Linee Guida Nazionali sugli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi;
24. verificare, con cadenza almeno annuale:
 - la tenuta del bacino di contenimento di cui all'area 11 per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, e trattare lo stesso, qualora necessario, con resine epossidiche, sia sul fondo che sulle pareti perimetrali;
25. mantenere i recipienti contenenti i rifiuti in buono stato di conservazione, nonché verificare che gli stessi siano dotati di impermeabilizzazioni efficienti, e realizzati in materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto; tali recipienti devono inoltre essere contrassegnati con etichette e targhe ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti la denominazione adottata per il recipiente stesso, la classificazione, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti contenuti, fatte salve eventuali altre indicazioni prescritte dalle normative vigenti;

26. riempire i serbatoi di stoccaggio contenenti i rifiuti liquidi al massimo al 90% della capacità nominale degli stessi; gli indicatori del livello di riempimento e di dispositivi antitraboccamento, dovranno essere mantenuti funzionanti ed efficienti;
27. stoccare i rifiuti autoprodotti, previo confezionamento, nelle aree 3, 6 e 7 di cui all'allegato B, agli stessi esclusivamente riservata;
28. sottoporre a verifica periodica gli strumenti di pesatura funzionali alla presa in carico dei rifiuti sul registro di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 nel rispetto di quanto richiamato, in materia, dal D.M. 28 marzo 2000, n. 182;
29. procedere, a fine giornata, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dalle aree di transito e comuni all'impianto al di fuori delle aree di stoccaggio ed organizzare lo stoccaggio in modo da garantire l'accesso e la verifica da parte degli organi di controllo;
30. realizzare, al fine di garantire il controllo della falda, ai sensi della D.G.R. n. 222 del 25.03.2005, due pozzi spia, rispettivamente, posti a monte e a valle dell'impianto lungo la direzione della falda, entro 120 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento;
31. entro 60 giorni dalla realizzazione dei pozzi spia di cui alla prescrizione n. 21, a propria cura e spese:
 - a. monitorare le acque interagenti con l'attività di gestione rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area 2A/12 "Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale", secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa;
 - b. monitorare semestralmente la qualità delle acque di falda e trasmettere i dati delle analisi all'Arpa Lazio, sede di Roma e all'Amministrazione Regionale; le metodologie di analisi dovranno essere quelle previsti dall'IRSA-CNR ed i parametri da monitorare sono quelli riportati nel D.Lgs 36/03, tab. 1 dell'allegato 2. Il monitoraggio dovrà essere comunque rivolto alla verifica della non alterazione dello stato ante-operam; le modalità per il campionamento dovranno essere concordate con l'Arpa Lazio - Sezione di Roma;
32. ferme restando le prescrizioni sopra richiamate, in quanto compatibili, i rifiuti sottoposti a regolamentazione da specifiche normative dovranno essere gestiti nel rispetto delle stesse e delle relative normative tecniche di riferimento. La società, per quanto sopra non riportato, dovrà in ogni caso operare nel pieno rispetto della normativa ambientale ed igienico sanitaria vigente, nonché

adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico-sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione.

Il presente atto è rilasciato ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06 e non esonera la società dall'acquisizione di altre autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari al corretto svolgimento dell'attività in questione.

Ulteriori prescrizioni potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo.

Il presente provvedimento sarà notificato dal Direttore Regionale della Direzione Energia e Rifiuti della Regione Lazio alla Società Ecofatcentro s.r.l. e alla Ecocentro S.p.A., e trasmesso, per gli adempimenti di competenza, all'ARPA Lazio, alla Provincia di Roma, al Comune di Pomezia e all'Albo nazionale dei gestori ambientali presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Copia della documentazione tecnica (o dei progetti approvati), opportunamente timbrata e siglata dall'Area Rifiuti della Regione Lazio, sarà consegnata alla società per le attività di competenza e dovrà, dalla stessa, essere messa a disposizione degli enti di controllo a semplice richiesta.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore del Dipartimento
Territorio
(Dott. Raniero De Filippis)